

Nuove trattative tra redazione ed editore per tagliare ulteriormente i costi

Free press, *DNews* traballa

Conti sempre in rosso. A rischio la sede di Milano

DI MARCO A. CAPISANI

DNews deve di nuovo stringere la cinghia: oggi s'incontrano a Roma la redazione, i sindacati e l'editore-stampatore **Mario Farina** per trovare l'accordo sulla riduzione del costo del personale giornalistico, dopo che il quotidiano gratuito ha chiuso il 2010 con una perdita di oltre 1,1 milioni di euro e la raccolta pubblicitaria non permette ancora di raggiungere il break even. Fino al 2012 i giornalisti sono in regime di solidarietà con una decurtazione degli stipendi del 24%. Farina chiede che si salga al 50%, pur di salvare i conti della testata. In alternativa la via di uscita potrebbe portare alla chiusura della sede di Milano e alla creazione di un'unica redazione romana, mantenendo in pagina solo lo spazio per la cronaca dal capoluogo lombardo ma senza redattori stabili sul territorio. Se in ultima analisi i conti del giornale diretto da **Stefano Pacifici** non dovessero risolversi, non è esclusa la chiusura

della testata.

È stata infatti smentita l'ipotesi di cessione a una cordata d'imprenditori vicini al sindaco di Roma **Gianni Alemanno**, piuttosto interessati a pubblicare un nuovo giornale gratuito. Gli imprenditori avrebbero, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, contattato la Mag editoriale, che edita il quotidiano free press, come centro di stampa e sondato la disponibilità di Farina a vendere *DNews*, senza poi dare reale seguito alle trattative.

Nel frattempo, i giornalisti del giornale gratuito sono scesi da 25 a quota 19, compreso il direttore, mentre l'anno scorso sono state già chiuse le sedi distaccate di Bergamo e Verona. La raccolta pubblicitaria di *DNews* nel 2010 è stata di



4,6 milioni di euro. Secondo gli ultimi dati Nielsen, però, la raccolta dell'intero settore free press in Italia è in calo del 49,9% nel primo semestre dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo del 2010. Complessivamente, sul mercato pubblicitario (-4,2%),

Nielsen avverte che le stime al ribasso sul pil tricolore «freneranno molto probabilmente anche la ripresa auspicata» nella seconda parte dell'anno in corso.

A sostenere oggi i conti della Mag editoriale ci sono soprattutto il periodico *Lottocriatore*, i suoi supplementi ed *Estrazioni del Lotto*, pubblicazioni che hanno portato ricavi per 2,6 milioni di euro sui complessivi 7,1 milioni da vendite. Fatturato che a sua volta, a fine 2010, è calato del 7,4%. La casa editrice ha chiuso

lo scorso esercizio con una perdita di 677,9 mila euro contro quella di 2,1 milioni a fine 2009. Il capitale sociale è stato abbattuto da 2,5 milioni a 250 mila euro a copertura delle perdite pregresse per 2,9 milioni di euro.

La Mag Editoriale partecipa anche alla New media enterprise (Nme) che edita il quotidiano gratuito *Metro* tramite la tipografia Litosud della famiglia Farina. Per il giornale guidato da **Giampaolo Roidi**, in particolare, l'esercizio 2010 è stato archiviato in positivo, seppur con un utile contenuto sulla soglia dei 600 mila euro. La raccolta è curata da Visibilia, ad eccezione di alcuni centri metropolitani di cui sono solo alcuni esempi Torino e Genova, dove Nme ha affidato l'incarico a concessionarie locali (come quella interna del gruppo Secolo XIX nella città della Lanterna).

© Riproduzione riservata



Altri articoli sul sito
www.italiaoggi.it/
dnews